



**C.U.C. - Circolo Universitario Culturale - Trento**

Alla COMMISSIONE CULTURA congiunta  
dell'Università e dell'Opera Universitaria di Trento  
via della Malpensada, 82/A  
38123 TRENTO

*OGGETTO: comunicazione dei titoli definitivi degli spettacoli per l'attività del 1° semestre 2019 e date di svolgimento e richiesta di variazione di alcuni spettacoli.*

Con la presente comunichiamo i titoli definitivi degli spettacoli dei quali abbiamo fatto domanda di finanziamento per il 1° semestre 2019 e la variazione di alcuni spettacoli causata dalla difficoltà di metterli in scena con i gruppi che si sono formati successivamente alla richiesta. Resta inteso che la messa in scena degli spettacoli è delle stesse realtà menzionate nella domanda e che gli studenti universitari coinvolti sono gli stessi.

5 maggio 2019 presso Teatro Spazio 14  
DONNE AL PARLAMENTO (al posto di “La scuola delle mogli”)

12 maggio 2019 presso Teatro Sanbàpolis  
L'OPERA DELL'ACCATTONE (come da domanda, tratto da L'opera del mendicante”)

19 maggio 2019 presso Teatro Spazio 14  
COME VI PIACE (come da domanda)

26 maggio 2019 presso Spazio 14  
PLUTO (al posto de “L'avaro”)

2 giugno 2019 presso Teatro Spazio 14  
SOGNO D UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE (al posto de “Le allegri comari di Windsor”)

10 giugno 2019 presso Teatro Sanbàpolis  
IL MISANTROPO (al posto di “Tartufo”)

***Descrizione degli spettacoli variati:***

IL MISANTROPO di Moliere (al posto di “Tartufo”)

Il misantropo nasce nella solitudine e nella crisi delle pièces di Don Giovanni e de Il Tartuffo, censurate e non esibite, e per la depressione e la malinconia per l'abbandono della moglie. Il misantropo rinuncia alla comicità dirompente della maggior parte delle altre pièces. Alceste ama la verità, disprezza il compromesso, la finzione e quasi tutta l'umanità. Incapace di mentire al prossimo, ossessionato dal dover dire a tutti i costi ciò che veramente pensa, Alceste pare però mentire a se stesso nel campo degli affetti. Coinvolto in un processo, protagonista di un intrigo di corte, ma soprattutto tradito in ultima istanza dalla donna che ama, Alceste decide di abbandonare quel “baratro in cui trionfano i vizi” e si ritira a vivere da solo in una disgustosa misantropia.

SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE (al posto de “Le allegri comari di Windsor”)  
Il Sogno di una notte di mezza estate è un vero e proprio teorema sull'amore ma anche sul nonsense della vita degli uomini che si rincorrono e che si affannano per amarsi, che si innamorano e si desiderano senza spiegazioni, che si incontrano per una serie di casualità di

---

**C.U.C. Circolo Universitario Culturale**  
c/o Spazio 14, via Vannetti 14 – 38122 Trento  
tel./fax 0461.261958 / 347.8517721  
e-mail: [cuctrento@gmail.com](mailto:cuctrento@gmail.com)  
c.f. 01250240221



### **C.U.C. - Circolo Universitario Culturale - Trento**

cui non sono padroni. Un gioco, a volte divertente a volte crudele, anche di potere, di specchi e di scatole cinesi che rivelano quanto la vita degli uomini sia soggetta a mutamenti inspiegabili e come il meccanismo del “teatro nel teatro” riveli la verità più profonda della vita.

**PLUTO** (al posto de “L’avarò”)

Protagonista è un contadino preoccupato per le sorti del figlio, data la decadenza della città in quegli anni. Per questo motivo si recò all’oracolo di Febo: il dio gli disse di seguire la prima persona che avrebbe incontrato uscendo dal tempio. Quella persona fu un vecchio cieco al fecero delle domande alle quali egli non rispose, ma poi, sotto minacce, dovette rivelare che era il dio della ricchezza, Pluto, che era stato accecato da Zeus perché non distinguesse i buoni dai cattivi. A quel punto decisero che si sarebbe dovuto far tornare la vista a Pluto in modo da poter distinguere il bene e il male. Deciso questo, Cremilo chiamò attorno a sé i contadini, che formavano il coro, dicendo loro che gli avrebbe dato la ricchezza, ma mentre conducevano Pluto al tempio, incontrarono Penia (Povertà), che tentò invano di dissuaderli da quello che stavano per fare: quando tutti sarebbero diventati ricchi, nessuno avrebbe più lavorato e il denaro non servirà più a nulla. Nessuno le diede ascolto e per questo predisse che un giorno l’avrebbero invocata. Dopo un po’ tornò Carione, che annuncia che Pluto ha riacquisito la vista e che sta beneficiando i buoni. Carione elogia tutte le ricchezze che Pluto ha portato, ma anche i disagi e dopo un po’ Cremilo promette, con l’aiuto di Pluto, che avrebbe collocato il dio nel tempio di Atena. Questa fu l’ultima tra le opere rimaste del poeta, e come tale fu molto criticata. Fu considerata, infatti, come la decadenza di Aristofane. Fu giudicata insignificante l’apparizione del personaggio di Penia, che però alla fine si capisce che aveva ragione. Assente è il tema che è rappresentato dalla ricchezza, ma non sufficientemente espresso come nelle altre opere. Pluto va considerata come una favoletta dove è presente la lotta tra il bene e il male. evidente l’assenza dell’originalità che ha caratterizzato Aristofane nelle altre sue opere.

**DONNE AL PARLAMENTO** (al posto di “La scuola delle mogli”)

Di fronte al perpetrarsi di scandali, furbizie e alla ricerca dissennata di ogni sorta di funesta novità, le donne di Atene, capeggiate in segreto da Prassagora, moglie di un influente cittadino ateniese oratore alla Pnice, ordiscono un piano per impossessarsi del potere, e risolvere tutti i problemi della vecchia città greca.

Introducendosi nel parlamento mascherate da uomini, con tanto di mantelli e barbe finte, fanno sì che Prassagora possa parlare ai cittadini, travestita anch’essa da oratore ateniese, allo scopo di proporre e far votare a maggioranza una proposta di legge che permetterà alle donne di assumere il pieno controllo della città, sostituendosi completamente agli uomini in ogni sorta di attività.

Il piano riesce, e Prassagora assurge al ruolo di Comandante della città. In base ad un criterio rigorosamente democratico, vengono emanati gli editti che cambieranno radicalmente la vita di tutti i cittadini ateniesi. Ogni proprietà verrà messa in comune a disposizione della comunità: case, vestiti, cibo, terra, ricchezze...

Alcuni cittadini all’inizio opporranno qualche resistenza, soprattutto in merito alla cessione dei propri beni personali alla Comunità.

La situazione però si complica, poiché Prassagora, oltre al resto, vuole mettere in comune anche le donne e gli uomini più belli di Atene, affinché non ci siano più discriminazioni antidemocratiche tra belli e brutti, giovani e ... vecchi...

Trento 20.02.2019

Paolo Menghini